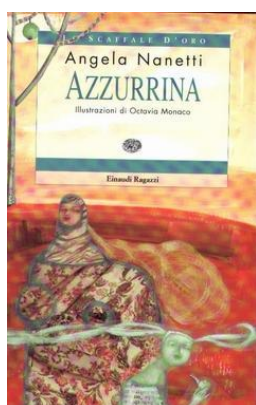


## QUELLI CHE...LEGGONO AZZURRINA E SCOPRONO UN TESORO

di

**Marika Vincenzi**

(3 marzo 2013)



Adoro le sfide, e amo sfidare. Il mio gruppo di piccoli lettori, lo sa. “*Liberi di leggere, liberi di esprimersi*”, il progetto di educazione alla lettura che ho intrapreso l’anno scorso con una classe terza della scuola primaria<sup>1</sup>, nasce e continua a crescere su quest’ onda. Nel corso del tempo ho accompagnato i ragazzi in un viaggio letterario attraverso vari generi: dai racconti brevi, agli albi illustrati, ai romanzi, alla fiaba classica sino alla poesia. Ogni volta una sfida, ogni volta ne abbiamo raccolto i frutti. Il gruppo è cresciuto mostrando gusti peculiari, sviluppando senso critico e apprezzando gli aspetti estetico-letterario delle opere proposte, tanto da diventare lettori affiatati ed esigenti. Considerando i risultati ottenuti in un anno di progetto lettura, si è deciso di far incontrare incontrare i bambini con delle letture “belle”, di cui avvertono l’intimo ma silente bisogno. La prof.ssa Blezza Picherle mia ha suggerito di proporre loro un libro molto “speciale”, *Azzurrina*, un racconto delicato che racchiude in sé i sapori antichi della fiaba, in un’alternanza di prosa, racconto e ballata. L’insieme di questi elementi delinea un elegante ricamo stilistico e narrativo, che sa toccare e colpire la sensibilità artistica ed emotiva dei bambini, e non solo. La sfida letteraria in questione rimanda a un colore, leggero, fresco, velatamente malinconico, come il colore dei fiordalisi: *Azzurrina*. L’opera è germogliata nel 2004 dalla penna raffinata e sensibile di Angela Nanetti<sup>2</sup>, una delle più importanti scrittrici per ragazzi in Italia, insignita del premio Andersen- Il mondo dell’infanzia, come migliore Autore nel 2003.

<sup>1</sup> La referente scientifica del Progetto è la prof.ssa Silvia Blezza Picherle (Università degli Studi di Verona).

<sup>2</sup> Tra i suoi maggiori successi si annoverano, tra gli altri, *Le Memorie di Adalberto*, 1984; *Veronica ovvero i gatti sono talmente imprevedibili*, 1993; *Mio nonno era un ciliegio*, 1998; *Nerone e Budino*, 1999; *Felipe e la luna dispettosa*, 2000; *L’uomo che coltivava le comete*, 2002; *Gli occhi del mare*, 2004; *Il segreto di Cagliostro*, 2007; *Mistral*, 2007; *La compagnia della pioggia*, 2008.

*Azzurrina*, purtroppo, non sembra non avere avuto ottenuto il successo che si sarebbe meritata. Quali potrebbero essere i motivi? Forse, si è supposto discutendo nel gruppo di ricerca, per la sua raffinatezza stilistica ed anche per il ritmo lento a cui i bambini di oggi non sono più abituati. Gli insegnanti e gli educatori, forse loro stessi intimoriti da questa deliziosa narrazione, e non sapendo come e a chi proporla, hanno accantonato l'opera in favore di letture più leggere e accessibili nel linguaggio, nello stile e nei significati, ignari di trascurare un gioiello della letteratura per ragazzi.

Certo, il testo si rivela originale, nel senso che il tempo della storia è scandito da una ballata ricorsiva, e allo stesso modo la conclusione di ogni episodio viene elegantemente incorniciata in versi. Inoltre, senza che se ne accorga, il lettore scivola tra la rosa di rime e similitudini che faranno da cappello introduttivo alla narrazione di un nuovo capitolo.

In effetti, è arduo pensare che i bambini- ragazzi di oggi, lettori poco esperti, abituati ad un linguaggio immediato e alla velocità di fruizione dei media, possano avvicinarsi e godere in modo del tutto autonomo di un'opera di tale raffinatezza, che richiede una certa lentezza e capacità riflessive per assaporarne lo stile e le emozioni che trasudano da ogni riga. D'altro canto, crediamo sia un peccato privarli di una storia così bella e artisticamente apprezzabile. Per cui si è pensato di offrire loro una lettura mediata dalla mia voce.

Questa la sfida; e che sfida! Dopo avere letto il libro mi sono chiesta: sarò in grado di far apprezzare ai miei lettori in erba un'opera dallo stile così inconsueto? In effetti, non è facile da proporre, e in parte posso comprendere il motivo per cui è stata un po' accantonata, ma noi abbiamo voluto provare e verificare il gradimento dei ragazzi, convinti che a loro sarebbe piaciuta. La ballata intimidisce quanto la presenza bianca e lieve della piccola protagonista! Ma una sfida, non si scappa, se si vuol vincere, va preparata! Ecco forse cosa inibisce tanti educatori dall'offrire quest'opera: il tempo e l'impegno che può comportare la preparazione.

Mi sono dunque esercitata parecchio nella lettura ad alta voce del testo, assieme alla prof.ssa Blezza Picherle, ideatrice del progetto. In particolare sulla ballata, di cui è necessario far sentire la musicalità, e non la cantilena, nonché la bellezza delle parole, perché venga apprezzata.



Quando mi sono sentita pronta ad affrontare la prova, ho parlato ai miei ragazzi del libro e della sua particolarità. Di primo acchito, ho notato la

perplessità che una novità può dipingere negli occhi, ma anche il desiderio di scoprire una cosa diversa. Ho così dato il via alla partita: lascio giudicare al lettore l'esito e l'impatto, che la lettura ha avuto sui bambini.

Ecco alcuni commenti a caldo dopo i primi passi mossi tra le rime della ballata:

“Ci sono tante similitudini! “Buona come la neve”.

“Questo libro è speciale con questa ballata! Non è la solita divisione in capitoli!”

“La storia ha qualcosa di romantico e commovente”

” Bellissimo il finale della figlia che riesce a trasformare il papà con le sue parole dolci, con il suo pianto!”

Alla fine di ogni incontro mi sono fermata a rileggere le similitudini su loro richiesta. Da segnalare il fatto che, dopo la seconda ballata, i bambini mi hanno spontaneamente accompagnata nella lettura della parte ricorsiva, recitandola a memoria, così sino alla fine della storia.

Dopo tre incontri, durante i quali sono state affrontate e discusse le varie tematiche presenti nel testo, i bambini hanno espresso il desiderio di intervistare il personaggio del principe Funesto, il più emblematico e misterioso da scandagliare. La lettura di *Azzurrina* inoltre ha stimolato la ricerca di altre opere della scrittrice da parte dei bambini, i quali hanno saputo rintracciare aspetti ricorrenti nei suoi racconti, come la connotazione negativa dei personaggi maschili.

Credo che la sfida sia stata colta, e ancora una volta abbia prodotto e mostrato i suoi frutti: i bambini infatti hanno richiesto in biblioteca comunale il libro di *Azzurrina*. Il desiderio di rileggere autonomamente la storia è indice del bisogno interiore di risentire e far proprio quanto di bello ed emozionante hanno incontrato nella storia della piccola Albina.

L'esperienza brevemente riportata credo rivesta l'opera di Angela Nanetti del valore letterario che merita! I bambini ne sono la conferma! E se fino ad oggi *Azzurrina* non ha goduto di particolare prestigio, in parte la causa è degli adulti, i quali forse non hanno saputo cogliere con sensibilità la raffinatezza del testo. Approfitto quindi dello spazio concessomi per invitare gli insegnanti e coloro che si occupano di educazione alla lettura ad **offrire questa lettura “speciale” ai ragazzi, da condividere assieme**, perché bellezza ed emozioni simili vanno accompagnate e gustate assieme!